

**X Commissione del Senato
Audizione di Adiconsum
Martedì 30 OTTOBRE 2018**

Affare assegnato n. 59

Affare sul sostegno alle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica

Il settore energetico si appresta ad affrontare dei grandi mutamenti. L'abbandono del mercato di maggior tutela e la conseguente riforma tariffaria produrranno degli effetti non indifferenti nelle tasche e sulle abitudini dei consumatori.

Adiconsum, in qualità di associazione che sostiene e promuove anche la tutela dell'ambiente, vede nel sostegno alle innovazioni tecnologiche un volano utile per lo sviluppare una società fondata sulla sostenibilità. A tal fine ha sempre promosso le iniziative a carattere scientifico e i tavoli di studio, aderendo a numerosi coordinamenti tra le varie parti sociali, come il Coordinamento FREE che partecipa a questa consultazione. Adiconsum condivide le scelte programmatiche e gli obiettivi che Coordinamento Free ha evidenziato nei suoi documenti e le integra con questo proprio documento.

Adiconsum ha individuato, a seguito della propria attività di analisi e studio, le seguenti aree e tematiche che risultano essere determinanti per attuare delle scelte di politica energetica nazionale ed europea coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione e la riduzione delle sostanze climalteranti fissati per il 2030:

● IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTOPRODUZIONE

L'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili è senz'altro un punto di partenza per creare un modello di consumo energetico nuovo e sostenibile.

La possibilità, per il cittadino consumatore, di poter produrre totalmente o anche parzialmente l'energia che consuma per le proprie quotidiane esigenze, risparmiando sui costi dell'energia, sarebbe un fattore determinante per il passaggio a soluzioni energetiche moderne basate sull'autoproduzione che produrrebbero, anche, soluzioni efficaci per la riduzione della povertà energetica . Tuttavia, gli sforzi fatti sino ad oggi per incrementare l'uso delle fonti rinnovabili non sono bastati per convertire i cittadini/consumatori a soluzioni di produzione e di consumo "green". La causa principale è da rintracciare probabilmente nella mancanza di una visione di lungo periodo in materia di incentivi per gli investimenti e di altre forme di sostegno economico che sono stati rivolti principalmente alle imprese e minimamente al singolo cittadino.

La figura del *prosumer* è il modello teorico ideale sul quale orientare la promozione delle nuove forme di produzione di energia. Tuttavia devono ancora essere fatti degli sforzi, anche normativi, per rendere conveniente, remunerativa e soprattutto affidabile la scelta, da parte del consumatore, di investire nella produzione da FER. La principale novità da tenere in considerazione per la crescita dei *prosumer* scaturisce dallo sviluppo e dalla applicazione delle tecnologie di storage che rendono più flessibile, gestibile e sicuro l'approvvigionamento di energia dalle FER che, come sappiamo, hanno per loro natura una grande volatilità dipendente dai fattori climatici e geografici. Attraverso l'uso di sistemi di storage il

consumatore potrà modulare i propri consumi, produrre l'energia che potrà essere utilizzata successivamente, non solo per le proprie necessità domestiche ma anche per la mobilità (con la ricarica delle autovetture elettriche) e per l'offerta di servizi alla rete di distribuzione.

Adiconsum propone:

degli interventi normativi che, da un lato, chiariscano e semplifichino, per il cittadino comune, l'iter burocratico (come introdurre, ad esempio, un unico procedimento autorizzativo snello e veloce) e tecnico per passare a soluzioni energetiche; dall'altro ne massimizzino i benefici intervenendo sulla fiscalità premiando i consumatori virtuosi e penalizzando chi continua a scegliere soluzioni inquinanti e vetuste. Il consumatore "prosumer" deve essere posto in condizione di avere dei vantaggi sull'acquisto dell'energia dalla rete e sul pagamento degli oneri di sistema immediati e non differiti nel tempo, per spingerlo a non diventare autosufficiente nell'approvvigionamento dell'energia ma di rimanere allacciato alla rete elettrica nazionale potendo cedere a questa energia prodotta da FER .

In particolare deve essere prevista una ripartizione degli oneri di sistema che tenga conto dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili prevenendo degli sgravi e l'eliminazione di costi fissi, tenendo conto che il *prosumer* spesso non preleva energia dalla rete. Per lo sviluppo della figura del *prosumer* è inoltre necessario un quadro normativo che chiarisca i rapporti economici, giuridici e tecnici tra il consumatore-produttore, il distributore e il venditore di energia.

Il modello di consumatore energetico è destinato a cambiare: la diffusione dell'autoproduzione e della generazione distribuita e

condivisa, accompagnata dall'utilizzo di sistemi di storage in larga scala, comporterà il cambiamento di modelli radicati.

La diffusione di tanti piccoli produttori di energia quali i prosumers "domestici" comprende anche nuove possibilità di sviluppo anche per i soggetti venditori di energia. Quest'ultimi aggregando i prosumers su base locale possono proporre al gestore di rete determinati servizi che il singolo prosumer di piccole dimensioni non potrebbe offrire e, al tempo stesso, negoziare con il gestore di rete delle condizioni favorevoli sul costo dell'energia. In un tale scenario i venditori di energia avrebbero una funzione di "aggregazione" e non più di mera vendita posto che l'autoproduzione e la generazione distribuita comporteranno, se adottate in larga scala, un mutamento profondo del mercato dell'energia e dei suoi operatori.

- **SVILUPPO DI MODELLI DI CONDIVISIONE DELL'ENERGIA**

L'autoproduzione e la generazione distribuita di energia per poter esplicitare al meglio le loro potenzialità devono essere accompagnate dalla possibilità di una completa integrazione dei sistemi di produzione e distribuzione.

Il consumatore che produce energia infatti può ottenere il massimo vantaggio (e quindi anche il massimo risparmio) solo se può interagire con altri soggetti privati con cui scambiare l'energia prodotta e non destinata all'autoconsumo.

È necessario che i cittadini abbiano la possibilità di condividere i vantaggi derivanti dall'installazione di sistemi di generazione distribuita destinati all'autoproduzione. Tale aspetto è di vitale importanza se si considera che una tale modalità rende possibile anche la ripartizione dei costi legati all'investimento infrastrutturale iniziale.

Il sistema dello scambio sul posto risulta, nella configurazione attuale, inadeguato proprio perché concepisce come unico interlocutore, per il c.d. *prosumer*, il gestore della rete. Il prosumer, invece, deve essere posto in condizione di cedere e vendere l'energia in eccesso anche ad altri soggetti. La condivisione dell'energia trova poi la sua massima portata applicativa nell'aggregazione dei soggetti privati (business o domestici). Il quadro normativo sul tema è ad oggi inadeguato ed è necessaria la completa attuazione della direttiva 2009/72/CE, con la rimozione dei limiti e dei divieti per lo sviluppo di sistemi di distribuzione chiusi.

La possibilità di creare, su larga scala, delle comunità dell'energia, regolate dalla legge che permettano alle imprese di condividere l'energia autoprodotta attraverso sistemi reti di distribuzione private e chiuse, rappresenta senz'altro un elemento innovatore vincente. Lo stesso schema ma anche su scala ridotta può essere replicato per le utenze domestiche. Ai condomini, ad esempio, dovrebbe essere riconosciuta la possibilità di installare dei sistemi di produzione che possano fornire energia autoprodotta anche alle utenze e non solo alle aree comuni. Si rende pertanto necessaria una pronta attuazione, una volta approvata, della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili (COM 382/2016) per la promozione dell'autoconsumo collettivo negli edifici (artt. 21 e 22 della proposta di direttiva). Al tempo stesso sul piano della legislazione nazionale è opportuna una profonda rivisitazione delle norme che regolano il condominio (Codice del Condominio) per agevolare gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici ma soprattutto per regolare i rapporti tra condomini sorti in virtù degli scambi di energia reciproci.

Si rileva infine che, l'autoproduzione, la generazione distribuita e la condivisione dell'energia non devono prevedere, necessariamente, un

distacco totale dalla rete ma devono essere orientate a un rapporto collaborativo con i gestori di rete al fine di contribuire al bilanciamento della stessa e al tempo stesso usufruirne nei momenti di emergenza o di guasto dei sistemi di produzione e distribuzione privati.

- **SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

La sostenibilità ambientale deve essere considerata anche all'interno delle scelte produttive che le imprese effettuano attraverso un uso razionale delle risorse. La produzione di beni nel futuro dovrà sempre più orientarsi su dei modelli che risparmino e recuperino energia ancor prima che questa sia prodotta: se i prodotti possono essere riutilizzati alla fine del loro ciclo di vita non sarà necessario produrne di nuovi alle stesse condizioni di partenza. Produrre richiede energia, energia che per essere prodotta richiede altra energia e genera costi, e naturalmente produce sempre delle sostanze di scarto. Adiconsum crede fortemente nelle possibilità offerte da un tale modello produttivo-industriale che massimizzi il risparmio e l'efficienza energetica.

- **LOTTA ALLA POVERTA' ENERGETICA**

Il bene energia rappresenta uno dei bisogni primari di una comunità. In Italia al giorno d'oggi v'è una importante fetta di cittadini che vive in povertà energetica. Ci riferiamo agli oltre 9 milioni di famiglie che non sono in grado di pagare le bollette e non hanno quindi accesso all'energia non potendosi permettere condizioni di vita dignitose: si pensi alla mancanza di riscaldamento nei periodi invernali più rigidi. Ma la povertà energetica non è solo legata al fattore economico ma anche alla facilità e alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Adiconsum propone:

per combattere la fuel poverty abbiamo una serie di proposte da sottoporre al legislatore e al regolatore:

- semplificazione del meccanismo dei bonus sociali
- realizzazione di un Fondo sociale finanziato con le giacenze di fine anno della bolletta elettrica (spesso utilizzate per altri settori)
- utilizzo degli arrotondamenti dei centesimi in bolletta
- promozione dell'iniziativa Energia "sospesa" (chi può paga per chi è in difficoltà).
- Incentivare impianti FER per l'autoproduzione finanziati dalla Stato per le famiglie più bisognose.

Roma 29/10/2018

Documento realizzata da:
Dr. Nunzio Muratore
Ufficio studi, ricerca e innovazione.